

Teatro**Dapporto come Sordi**
Un borghese piccolo piccolodi **Livia Grossi**
a pagina 16**Anche Dapporto tiene famiglia**L'attore protagonista di «Un borghese piccolo piccolo» al Parenti

Il romanzo «Un borghese piccolo piccolo» sembra scritto oggi, l'unica differenza è che quarant'anni fa non eravamo ancora dei professionisti del fai da te giustizialista». Massimo Dapporto è attesissimo al teatro Franco Parenti per la sua nuova sfida, la versione teatrale del celebre romanzo di Vincenzo Cerami del 1976, già capolavoro cinematografico di Mario Monicelli con Alberto Sordi nel ruolo del protagonista.

Nel rispetto del copione originale in scena (con la regia di Fabrizio Coniglio) la vicenda di Giovanni Vivaldi (Dapporto), un uomo di provincia qui alla disperata ricerca di una «scorciatoia» per esaudire il suo più grande sogno, sistemare il figlio Mario

proprio nel ministero dove lui lavora da oltre trent'anni, un obiettivo che gli costerà caro: per dare un futuro al figlio dovrà entrare in massoneria e sottoporsi alle improbabili prove che questo comporta.

Una storia dall'inizio grottesco che sul palco diventa commedia tragicomica dal finale amaro, un'ora e venti in

cui non si smette di riflettere.

«I temi proposti dal testo sono di un'attualità sconcertante e gli spettatori lo sentono», sottolinea Dapporto, «in qualsiasi città abbiamo avuto un ottimo riscontro, a sud molti si sono identificati, il pubblico erano dalla mia parte. Come persona non sono d'accordo, come attore invece

non posso che essere felice di sentire la platea con me». Con un allestimento che divide il palco in tre situazioni, l'ufficio della massoneria, la baracca sul lago dove Giovanni va a pescare con il figlio (Roberto D'Alessandro) e la casa della famiglia Vivaldi (la madre Amalia è Susanna Marcomeni), lo spettacolo tra risate e

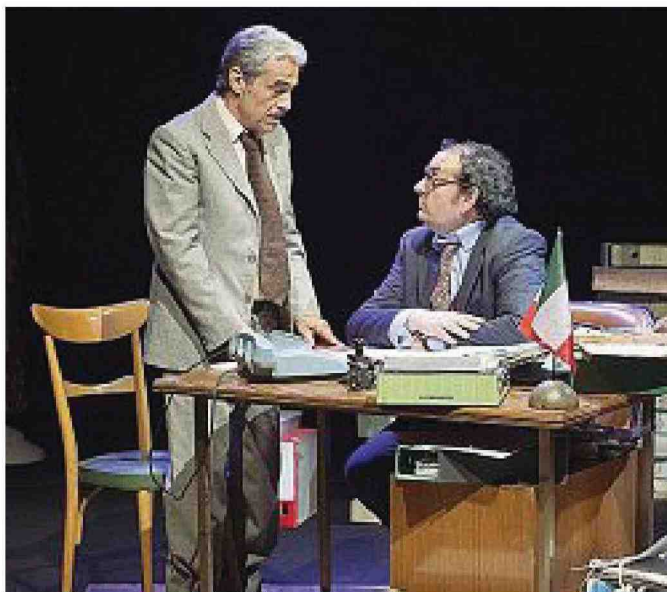
momenti tragici, è un'ottima occasione per osservare il nostro tempo. Sulle scorciatoie nel mondo del lavoro Dapporto è chiaro: «Oggi quando un padre va in pensione sembra che sia quasi un diritto che il suo posto venga preso dal figlio, una realtà che mi fa rabbrivire. E vale anche per le nefaste raccomandazioni: se c'è qualcuno di veramente va-

► 9 gennaio 2019 - Edizione Milano

lido mi limito a segnalare il suo nome. Anche in teatro funziona così, ma alla fine è solo il pubblico a decretare il successo». Dapporto conclude con una considerazione politica: «Mi farebbe molto piacere che dopo lo spettacolo il pubblico riflettesse su ciò che ha visto, sulla propria integrità e sui valori che dobbiamo difendere, oggi come quarant'anni fa, massoneria e mafia sono ben presenti, spero che questo spettacolo possa diventare un piccolo elemento di prevenzione quotidiana, non c'è bisogno della tragedia per agire, quando la mafia è silente significa che sta lavorando».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un posto al ministero Massimo Dapporto e Roberto D'Alessandro in scena

In pillole

- Massimo Dapporto è il protagonista di «Un borghese piccolo piccolo» di Vincenzo Cerami (regia e adattamento firmati da Francesco Coniglio)

- In scena da stasera al 20 gennaio al Teatro Franco Parenti, via Pierlombardo 14. Ore 19.45, 30-38 euro. Tel. 02. 59.99.52.06

- Dal libro di Cerami nel 1977 fu tratto il celebre film omonimo diretto da Mario Monicelli con Sordi